

BUCHMESSE

→ **Da Francoforte** l'annuncio: Il Gruppo Mauri Spagnol compra il 35%

→ **Parla il fondatore:** «Siamo i quinti in Italia. Da solo non posso farcela»

Editoria, Fazi entra in Gems «Perché abbiamo troppi soldi...»

Aprire oggi la Buchmesse. Alla vigilia, un annuncio: Fazi, editrice romana benedetta dai best-seller di Stephenie Meyer, entra nel gruppo Gems. Con Elido Fazi capiamo perché «troppi soldi» possono essere un pericolo...

M.S.P.

ROMA
spallieri@unita.it

Prima notizia dalla Buchmesse di Francoforte: il Gruppo Editoriale Mauri Spagnol acquisisce (previo nulla osta dell'Antitrust) il 35% di Fazi. Per Gems è un altro passo in un anno a dir poco dinamico: già detentore di Longanesi, Guanda, Salani, Tea, Corbaccio, Garzanti, Nord, Ponte alle Grazie, Vallardi, Superpocket in joint-venture con Rcs, negli ultimi mesi ha comprato Bollati Boringhieri e La Coccinella, varato Duomo Ediciones in Spagna, concluso una joint-venture con Giunti per la catena di librerie e, con la partecipata Chiarelettere, contribuisce all'avventura del *Fatto quotidiano*. Per Fazi, etichetta indipendente romana nata nel 1994, il passaggio sotto l'ombrello di un grande gruppo - terzo in Italia dopo Mondadori e Rcs - cosa significa? Singolarità della vicenda è che l'editrice capitolina non entra in Gems, com'è più frequente, coi bilanci in rosso, ma al termine di due anni in cui ha risanato, eccome, la sua crisi. «Siamo troppo sani, troppo liquidi...» è la battuta di Elido Fazi, già giornalista e manager dell'*Economist*. «Abbiamo conquistato il quinto posto nell'editoria italiana, dopo Mondadori, Rizzoli, Einaudi e Marsilio, e la situazione da solo diventa difficile da gestire. Ci vogliono nervi saldi per mantenere il passo e consolidare, per trattare acquisizioni, anticipi, E ci vuole struttura industriale» spiega. Perché un aspetto della vicenda della sua etichetta è che i soldi (tanti) sono arrivati praticamente tutti insieme. In primis grazie a Stephenie Meyer, autrice di quattro titoli della saga dei vam-



Al mercato dei libri Illustrazione di Gianluca Biscalchin

piri, *Twilight*, *New Moon*, *Eclipse*, *Breaking down*, tra il 2006 e il 2008, dei quali hanno venduto 2.500.000 di copie. Meyer, e Larsson per Marsilio, costituiscono i casi di due autori che, diventati brand, da soli risanano bilanci e proiettano (nel pianeta) i loro editori ai piani alti o altissimi. Elido Fazi snocciola altri nomi fortunati di quest'anno, Pahor, Stout, Vighy, mentre spiega che l'uscita del film tratto da *New Moon* il 18 novembre rilancerà le vendite del libro. Quanto alla Meyer, hanno comprato un quinto titolo dall'agente americano, sorta di guida alla saga vampiresca, ma persino per loro il contenuto resta top secret, finché non sarà il momento giusto per mandarlo sul mercato e portarlo a casa altre vagonate di quattrini... Ultimo aspetto della vicenda: la rivalità tra editoria milanese dei grandi gruppi e romana dei piccoli e medi, è un topos da conversazione; ma dunque se il piccolo romano cresce «troppo» deve bussare a Milano? «A Roma, senza padri nobili né tradizione abbiamo creato un'editoria innovativa» ribatte Elido Fazi. «Ma la capitale negli ultimi dieci anni ha perso una scommessa: creare i servizi utili alle nostre imprese». ♦

IL CASO

E i calciatori migranti della Liberi Nantes approdano al Filmfest

Venerdì alle 15, all'Auditorium di Roma, tra gli eventi speciali del Roma Filmfest, sarà proiettato il documentario *Liberi Nantes football club*, regia di Francesco Castellani, prodotto da Red Tv in collaborazione con la Società Sportiva LiberiNantes, patrocinata dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati e sostenuta da diverse associazioni di volontariato. Saranno presenti Massimo D'Alema, presidente della Fondazione Italianeuropei, e Laura Boldrini, portavoce italiano dell'UNHCR. Il documentario racconta le vicende della squadra dei Liberi Nantes, la prima interamente composta da rifugiati e migranti forzati, per la prima volta impegnata in un Campionato di calcio di terza categoria disputato a Roma la scorsa stagione. Storie di vita e di integrazione tra gli italiani fondatori della squadra ed i tanti ragazzi provenienti da paesi come Somalia, Darfur, Eritrea, Afghanistan, in fuga da guerre e dittature.

Incontri

Scrittori noir a Pechino

Camilleri: Montalbano, mio papà

«Al tempo del mio quinto romanzo mia moglie mi fece notare che stavo realizzando un lungo ritratto di mio padre, aveva ragione. L'80% per cento di Montalbano ha la personalità di mio padre» rivela Andrea Camilleri in una video intervista esclusiva, quale decano degli autore di gialli italiani, che ha aperto ieri a Pechino la settimana di incontri tra autori cinesi e italiani di noir, organizzata dall'Istituto italiano di cultura. Ci sono Piero Colaprico, Danila Comastri Montanari, Giancarlo De Cataldo, Giorgio Faletti, Marcello Fois, Isaia Iannaccone, Carlo Lucarelli, Bruno Morchio, Margherita Oggero e Alberto Toso Fei. «Siamo neorealisti contemporanei» ha detto per tutti De Cataldo. E Lucarelli ha spiegato che si tratta «di indagare sui rapporti difficili dell'individuo col potere, non perché sedotti dal male, ma perché vorremmo far conoscere questa realtà per riuscire a cambiarla».

amante di questa, ma qui con moglie e con la persistente presenza nei ricordi di un'altra «ex» importante, Katharine Mansfield, e la bella Germaine. Il nuoto è lo strumento che la robusta quarantasettenne Colette usa per sedurre Bertrand, vergine, apprendista nuotatore (in tutti i sensi) e, come lui stesso si racconterà alcu-

Effetto Disney

Qui non c'è. Il dialogo tra Kiki e Toby non è solo mimetico e grazioso

ni decenni dopo, «particolarmente infantile e timido».

Che sia o no vendetta per i tradimenti del padre di Bertrand, Henri, Colette trasforma quell'estate in un'esperienza cruciale per il ragazzo. Nella realtà la relazione durerà cinque anni, nel libro di Valentina Fortichiari dura un'estate: il tempo di decollare nel clima operoso e lento di quella strana vacanza, imporsi al mondo e bruciare. Come, in questa finzione e non nella realtà, avviene alla fine alla casa di Rozven. *Lezione di nuoto* è un racconto lungo, o un romanzo breve, affascinante perché sedimentato e colto, d'un genere di questi tempi davvero non frequente. ♦